



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 11 al 18 novembre 2018

Nuove misure discutibili

Ho già toccato l'argomento quando presentavo la possibilità di replicare il nostro impegno di accoglienza per una famiglia di rifugiati. Non è improprio ritornarvi per le misure che si stanno prendendo nei loro confronti in questi giorni.

Non è improprio perchè siamo cittadini di una nazione del civile Occidente; non lo è perchè siamo cristiani; infine, perchè leggi, atti e pronunciamenti di uomini di governo, oltre a stabilire delle norme, incentivano comportamenti e mentalità che ci pervadono dentro in termini negativi: siamo sempre più un Paese xenofobo e razzista.

In nome della sicurezza sono in gestazione delle normative restrittive per i permessi di soggiorno e della permanenza delle persone immigrate nel nostro Paese. Riprendo qui alcune parti testuali da un appello ai parlamentari promosso da diversi soggetti sociali ed ecclesiali (nove, per la precisione), anche di altre confessioni religiose cristiane non cattoliche.

Già la notazione iniziale evidenzia come i provvedimenti in via di approvazione "introducono radicali cambiamenti nella disciplina dell'asilo, dell'immigrazione e della cittadinanza ... induriscono una legislazione già molto aspra".

Vengono aboliti o quasi i permessi di soggiorno per motivi umanitari (concessi, si sa, dopo esami dei singoli casi dalle Commissioni territoriali), ristretti a limitati "casi speciali". Non sono previste nemmeno "misure aggiuntive rispetto alle previsioni del decreto-legge per rendere meno traumatico il passaggio al nuovo regime. Risultato: circa 140mila persone "rischiano di ricadere in condizione di irregolarità che le esporrà al rischio di povertà estrema, di marginalità e di devianza".

Anche chi ha permesso di soggiorno per lavoro è esposto al ritiro dello stesso al momento del rinnovo; dunque, "in nome della sicurezza, si va generando un inasprimento della disciplina del soggiorno che aumenterà la propensione all'illegalità e renderà più fragile la coesione sociale anche per le famiglie italiane, mentre per le imprese diverrà più difficile reperire legalmente la mano d'opera giovane e motivata, ad esclusivo vantaggio dei pochi imprenditori disonesti e della criminalità organizzata".

L'appello denuncia "lo smarrimento del senso di equilibrio e di moderazione ... sostituito dal compiacimento per gesti e segnali di durezza che tuttavia, producendo sofferenza, non risolvono i problemi ma li acuiscono". Non solo, le politiche d'integrazione vengono sottovalutate e i processi atti a conseguirla vengono penalizzati: un esempio per tutti, l'insegnamento della lingua italiana. La stessa protezione internazionale (l'asilo per i rifugiati) viene mortificata con procedure che, con l'unico obiettivo della celerità, sacrificano la certezza di un giusto procedimento. Viene tolta l'accoglienza diffusa e per piccoli numeri, quella che maggiormente favorisce l'integrazione e già sperimentata in molti Comuni, mentre vengono aumentati i luoghi di accoglienza straordinari, strutture di grandi numeri assimilabili a luoghi di detenzione. Vengono moltiplicate le pene detentive per la sola irregolarità del soggiorno, con i già gravi problemi attuali delle carceri.

Le leggi, che dovrebbero volere il bene comune, anche quello morale e spirituale; non pare proprio il caso. Meno che mai, certo parlare "chiaro" di stampo intollerante da parte di pubbliche autorità che deteriorano il crescente sentire "di pancia" nella società.



Letture di domenica prossima (XXXIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal primo libro del profeta Daniele: 12,1-3

Salmo: dal salmo 15

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 10,11-14.18

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 13,24-32

Messe della settimana

- dom. 11 nov. ore 08,00: pro populo
ore 10,00: per i Benefattori e Parenti defunti (G.V.Vincenz.)
- lun. 12 nov. ore 18,00: per i defunti della fam. Olla - Madau
- mar. 13 nov. ore 18,00: def. Vincenzo e Francesco (Auzzas)
- gio. 15 nov. ore 18,00: per i defunti della fam. Macciotta
- sab. 17 nov. ore 18,00: def. Franco (Ferrara)
- dom. 18 nov. ore 08,00: per le Anime dei Defunti (Auzzas)
ore 10,00: per i Parroci defunti della Parrocchia

Gli altri appuntamenti della settimana

Settimana del tutto ordinaria:

Mercoledì, giorno di catechesi: ore 9,00, lodi comunitarie; al pomeriggio, ore 15,00 per i bambini; ore 17,30 per gli adulti, sulla prima lettera ai Corinti.

Giovedì, dopo la messa, prove di canto liturgico.

Venerdì, preparazione della liturgia domenicale: ore 17,30. Sempre venerdì, ore 18,45: riunione di redazione del giornale parrocchiale.

Per chi non l'avesse preso, è ancora disponibile il fascicoletto contenente programma d'impegni e calendario di attività comunitarie dell'anno pastorale.

Su fuédhu de Gesù in sardu

Su profeta Elias fut andau a Sarepta. Arribendi a sa porta de sa citadi, iat biu una fèmina fiuda chi fut arregolendi linna. Dh'iat tzerriada e dh'iat nau: - Pigami' unu tzichédh'i acua ind'una tassa. Issa fut andendi a dha pigai e issu iat aciuntu: - Po prexèri, portami' un'arrògh'e pani puru. Issa dh'iat arrespustu: Po s'amori de Déus, no tengu nudha de còttu; tengu scèti unu paghédh'e farra in su stréxu e unu stidhiu de óllu ind'una marighedha; immói arregòllu custa linna, e apustis preparu po mèi e po fillu miu: si dhu papaus i éus a mòrri. Ma Elias dh'iat nau: - No tìmas; fai coment'as nau. Però prima prepara unu panixédhu po mèi e portamidhu; apustis, po tui e po fillu tu, poita su Signori nàrat: "Sa farra de su stréxu e s'óllu de sa marighedha no ant a spaciai finas a candu su Signori no at a fai pròi!". Issa fut andata e iat fatu coment'iat nau Elias. Ìant papau issa, issu e sa famiglia sua po unus cantu dis. E sa farra e sóllu no fiant smenguaus, segundu su fuédhu chi su Signori iat nau cun is fuédhus di Elias.

(primu libru de is Rèis, de su cap. 17)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>